



COMUNE DI MONTE ISOLA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DOCUMENTO DI PIANO

COMMITTENTE	COMUNE DI MONTE ISOLA Località Siviano, 76 – 25050 Monte Isola (Bs)
PROGETTISTI	<p>SILVANO BUZZI & ASSOCIATI s.r.l. 25077 Roè Volciano (BS) Via Bellini, 7/9 Tel. 0365 59581 – fax 0365 5958600 e-mail: info@architettura-brescia.it C.F. – P.I. – Reg. Imprese 03533880179</p> <p>Ing. Francesco Rosa Via Siviano, 76 – 25050 Monte Isola (Bs) e-mail rosafra@libero.it P.I. 02719730984</p> <p>Pian. Elena Gagliazzi Via Promontorio, 102 - 25088 Toscolano-Maderno (BS) - Via e-mail elena.gagliazzi@gmail.com P.I. 02890410984</p> <p>Arch. Katuscia Sandrini</p>

DOCUMENTO	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DOCUMENTO DI SCOPING			
A 00 VA				
r00	FASE: PRIMA CONFERENZA VAS			
COMMESSA	EMISSIONE	CLIENTE	INCARICO	APPROVATO Silvano Buzzi
U578	dicembre 2011	E 322	agosto 2010	VERIFICATO Elena Gagliazzi
				REDATTO Gagliazzi, Sandrini

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT -
COMUNE DI MONTE ISOLA (BS)**

**DOCUMENTO DI SCOPING
DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT**

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (prov. n.1), approvati con Dgr VIII/6420 del 27 dicembre 2007.

La Dgr 8/10971 del 30 dicembre 2009 e la Dgr 9/761 del 10 novembre 2010 hanno introdotto modifiche e precisazioni relative ad aspetti procedurali e di contenuto.

Per la redazione della VAS di un PGT si fa riferimento nel dettaglio all'*Allegato 1a* degli Indirizzi regionali, "*Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) – Documento di Piano PGT*".

Il documento di scoping è il primo elaborato che viene prodotto nella procedura di VAS con l'obiettivo di illustrare il percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del DdP del PGT e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I contenuti del documento vengono discussi durante la prima conferenza di valutazione.

1 Schema metodologico procedurale

Nell'Allegato 1a sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale inerente "Documento di Piano - PGT", di seguito illustrato.

Fase del DaP	Processo di DaP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DaP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DaP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DaP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DaP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DaP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DaP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DaP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto) valutazione della proposta di DaP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista); acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>prelavorato dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DaP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DaP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale - ai sensi del comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DaP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 - art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DaP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DaP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del DaP – All. 1a – Schema generale

AVVIO

Nella fase di preparazione si procede all'Avviso di avvio del procedimento di Valutazione ambientale.

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del Piano. Quindi, se previsto per il Piano, è opportuno che l'avvio avvenga contestualmente. In tale avviso va chiaramente indicato l'avvio del procedimento di VAS.

Nella fattispecie l'**Avvio del procedimento** è del 27/10/2010 (delibera di Giunta Comunale n.40).

Con successive la delibera di giunta n.39 del 27/10/2010 sono stati individuati:

- **proponente:** Amministrazione Comunale di Monteisola (Bs);
- **autorità procedente:** Responsabile del Procedimento – geom. Gianpaolo Ziliani (nominato con d. s. n. 11/2009);
- **autorità competente:** Dott. Ing. Angelantonio Capretti;

INDIVIDUAZIONE SOGGETTI E MODALITÀ INFORMATIVE

Avvenuto l'avvio del procedimento l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;

- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Nella fattispecie sono stati individuati gli enti territorialmente competenti e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale da DGR 8/6420/2007 con Deliberazione di Giunta Comunale n40 del 27/10/2010

SCOPING

L'elaborazione della procedura di VAS vera e propria ha inizio con la redazione del *documento di scoping*, che contiene il percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del DdP del PGT e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, la verifica delle possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Tale documento, predisposto dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, è inviato ai fini della consultazione ai soggetti interessati (punto 3.3 dell'Allegato 1a). Il suo contenuto è discusso nella prima conferenza di valutazione, durante la quale si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

RAPPORTO AMBIENTALE

La prima conferenza di valutazione, convocata dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS, segna l'avvio del confronto; ad essa segue l'elaborazione del *Rapporto Ambientale* e della *Sintesi Non Tecnica* in riferimento alla del DdP (Fase di elaborazione e redazione).

L'autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su proprio web e sul sivas la *proposta di DdP*, il *Rapporto Ambientale*, la *Sintesi Non Tecnica*, e lo

Studio di Incidenza (se previsto) per sessanta giorni, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente trasmette inoltre la *proposta di DdP* e il *Rapporto Ambientale* per la consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Se necessario provvede in questa fase anche alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS. Il parere dei soggetti interessati deve essere inviato entro 60 gg. dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Durante la seconda conferenza sono valutati la *proposta di DdP* e il *Rapporto Ambientale*, e sono esaminati i pareri pervenuti e le osservazioni; se necessario è analizzata anche la *Valutazione d'incidenza* e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta. In seguito alla consultazione viene presa una decisione e formulato il *parere motivato*, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della *al DdP*. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla *proposta di al DdP* valutato.

Ha di seguito inizio la fase di adozione e approvazione. In caso di parere motivato positivo il Consiglio Comunale adotta con delibera il PGT (*DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole*), *Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi*. Diversamente l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del Piano alla luce del contenuto del parere motivato espresso.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'autorità procedente provvede contestualmente a:

- a) depositare nella segreteria comunale e su web sivas, per un periodo continuativo di 60 gg., gli atti del PGT (*DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio*);
- b) depositare la *Sintesi Non Tecnica*, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale (ora sito Sivas).
- c) comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- d) pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di Piano, e comunque non inferiori a sessanta giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della *proposta di Documento di Piano* e del relativo *Rapporto Ambientale* e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il *parere motivato* e la *dichiarazione di sintesi finale*.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del *DdP* e del *Rapporto Ambientale* e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del *parere motivato finale*.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella *dichiarazione di sintesi finale* attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente *parere motivato*.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del *DdP* con il proprio *Piano Territoriale di Coordinamento*. Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, LR 12/2005.

Il *provvedimento di approvazione definitiva* del *DdP* avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la *dichiarazione di sintesi finale*.

Gli atti del *DdP*:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13, LR 12/2005;
- sono pubblicati per estratto sul web *sivas*;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva all'Albo Pretorio e sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, LR 12/2005.

Gli atti del PGT approvati (*DdP*, *Rapporto Ambientale*, *Sintesi Non Tecnica*), la *Dichiarazione di sintesi finale* e il *provvedimento di approvazione definitiva* devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

Il *DdP* individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

2 Fasi di consultazione e partecipazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

2.1 Conferenza di Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

2.2 Comunicazione e informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (DdP e Valutazione Ambientale VAS) volto ad informare e a coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3 Definizione dell'ambito di influenza del PGT e portata delle informazioni

L'Ambito d'influenza definisce per temi quanto siano estesi gli effetti ambientali delle trasformazioni proposte dal DdP.

Per inquadrare sinteticamente l'ambito d'influenza del DdP del PGT è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) derivanti dalle trasformazioni da esso introdotte, e individuarne la portata geografica d'influsso.

Prima di procedere all'illustrazione dettagliata del DdP oggetto di VAS risulta utile riassumere brevemente le previsioni del Documento di Piano.

Il DdP individua 15 ambiti di trasformazione:

- ambito di trasformazione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 14, 15 a destinazione prevalentemente residenziale;
- ambito 11 a destinazione turistico ricettiva;
- ambito 12 a destinazione servizi pubblici;
- ambito 13 a destinazione produttiva.

Nel DdP è inoltre espresso l'obiettivo specifico di riqualificazione del campeggio già esistente nella frazione di Carzano, al fine di rendere la struttura ricettiva conforme a quanto è previsto dalla normativa vigente in materia (L.R. n. 7 del 13 aprile 2001 e s. m. ed i.) per quanto riguarda «Villaggi Turistici».

Le caratteristiche principali di ciascun ambito di trasformazione sono sinteticamente riassunte nelle seguenti tabelle; per maggiori dettagli si rimanda al *Documento di Piano*.

1 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	490 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nel settore centro orientale del territorio comunale; in aderenza con il tessuto urbano consolidato. Confina a nord, a sud e ovest con ambiti extraurbani e a est con residenziale.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione compatta; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato parte in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) e parte in classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato nella località Sinchignano.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.

2 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	1.340 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nel settore centro orientale del territorio comunale, in aderenza con il tessuto urbano consolidato. Confina a nord, sud e ovest con ambiti extraurbani e ad est con residenziale.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione regolare; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme Allevamenti zootecnici
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato nella località Sinchignano.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.

3 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	1.100 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nel settore centro orientale del territorio comunale, in aderenza con il tessuto urbano consolidato. Confina a nord, sud e ovest con ambiti extraurbani e ad est con residenziale.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione compatta; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato nella località Sinchignano.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.



Figura 1 – Localizzazione degli AT 1, 2 e 3.

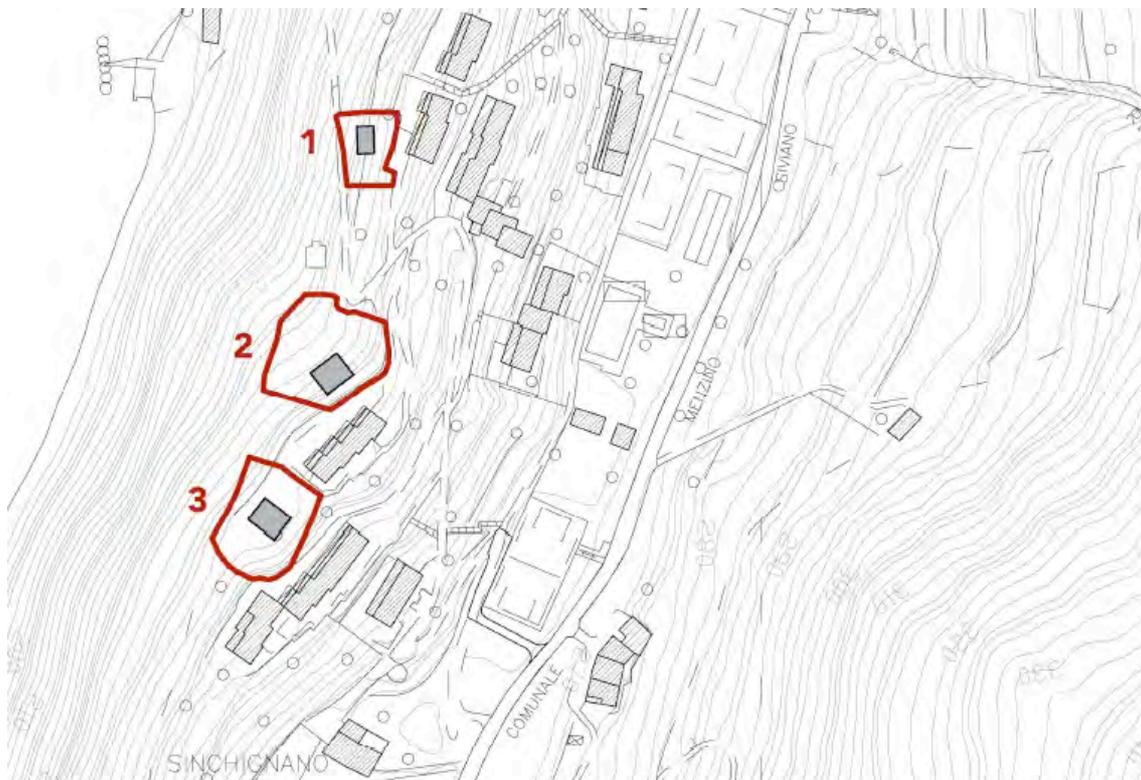


Figura 2 – Individuazione cartografica di dettaglio degli AT 1, 2 e 3.

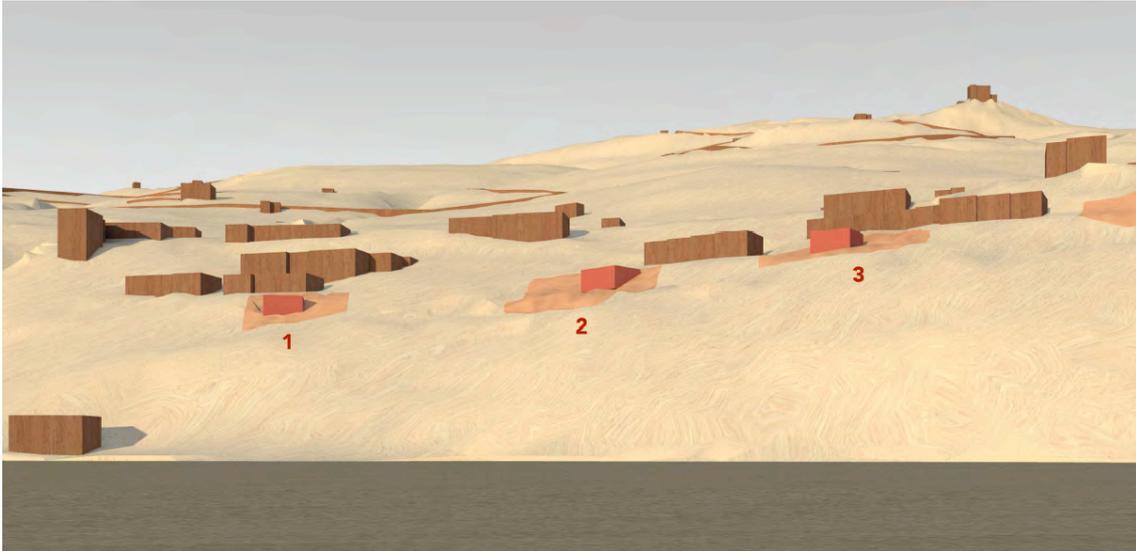


Figura 3 – Vista dal lago degli AT 1, 2 e 3, con inserimento dei volumi di progetto.

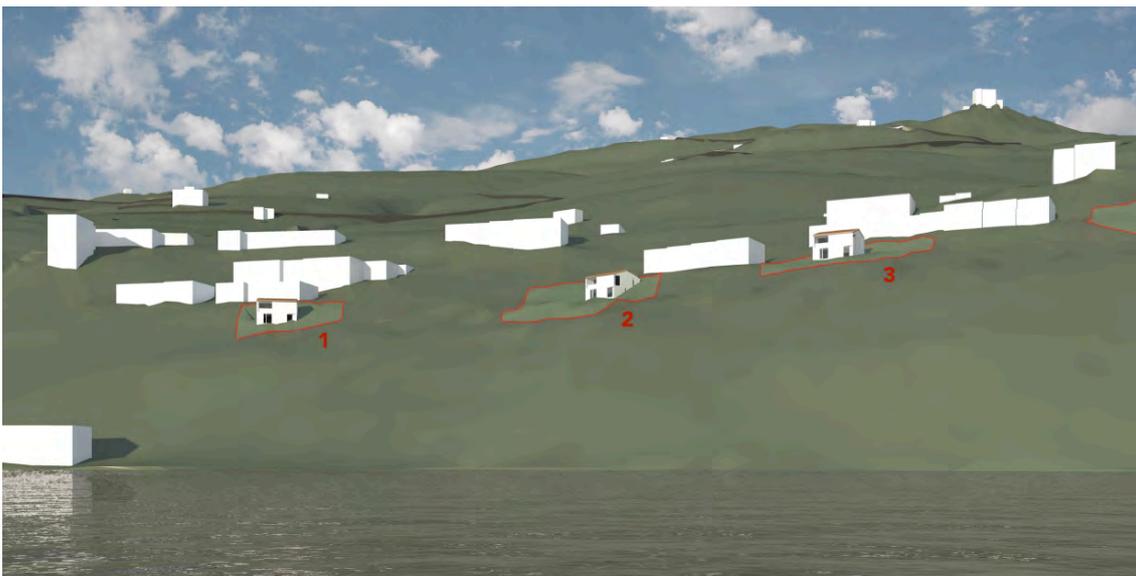


Figura 4 – Vista dal lago degli AT 1, 2 e 3, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

4 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	1.030 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nel settore centrale orientale del territorio comunale, in aderenza al tessuto urbano consolidato. Confina a nord e a est con residenziale a sud e ad ovest con ambiti extraurbani.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione compatta; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato nella località Sinchignano.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.

5 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	1.560 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nel settore centrale del territorio comunale, in aderenza con il tessuto urbano consolidato. Confina a nord e ovest con ambiti extraurbani, a sud e ad est con residenziale.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione regolare; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato parte in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) e parte in classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme Vincolo idrogeologico
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato nella località Sinchignano.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.



Figura 5 – Localizzazione degli AT 4 e 5.



Figura 6 – Individuazione cartografica di dettaglio degli AT 4 e 5.



Figura 7 – Vista dal lago degli AT 4 e 5, con inserimento dei volumi di progetto.

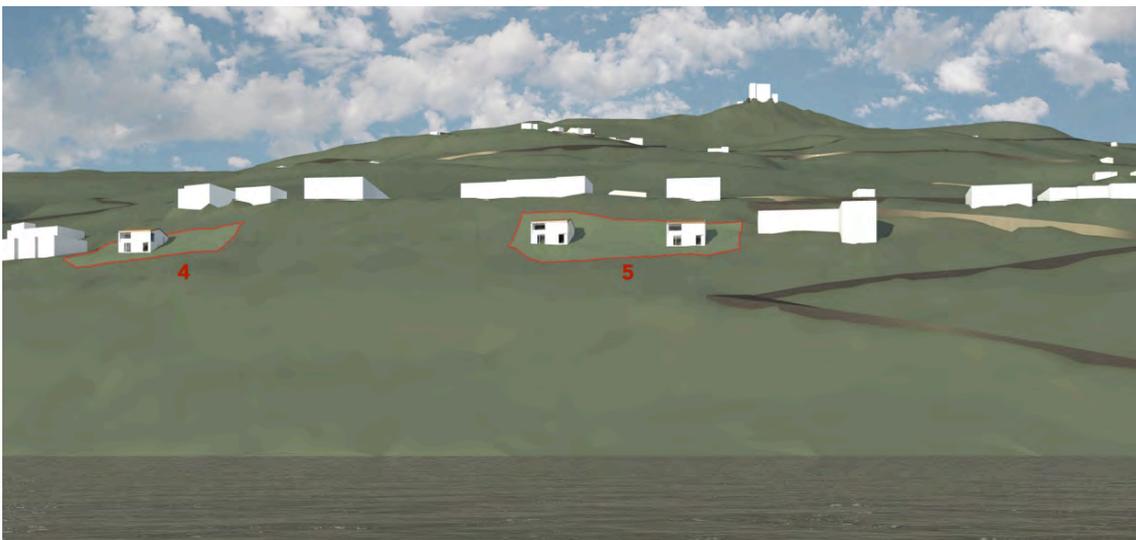


Figura 8 – Vista dal lago degli AT 4 e 5, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

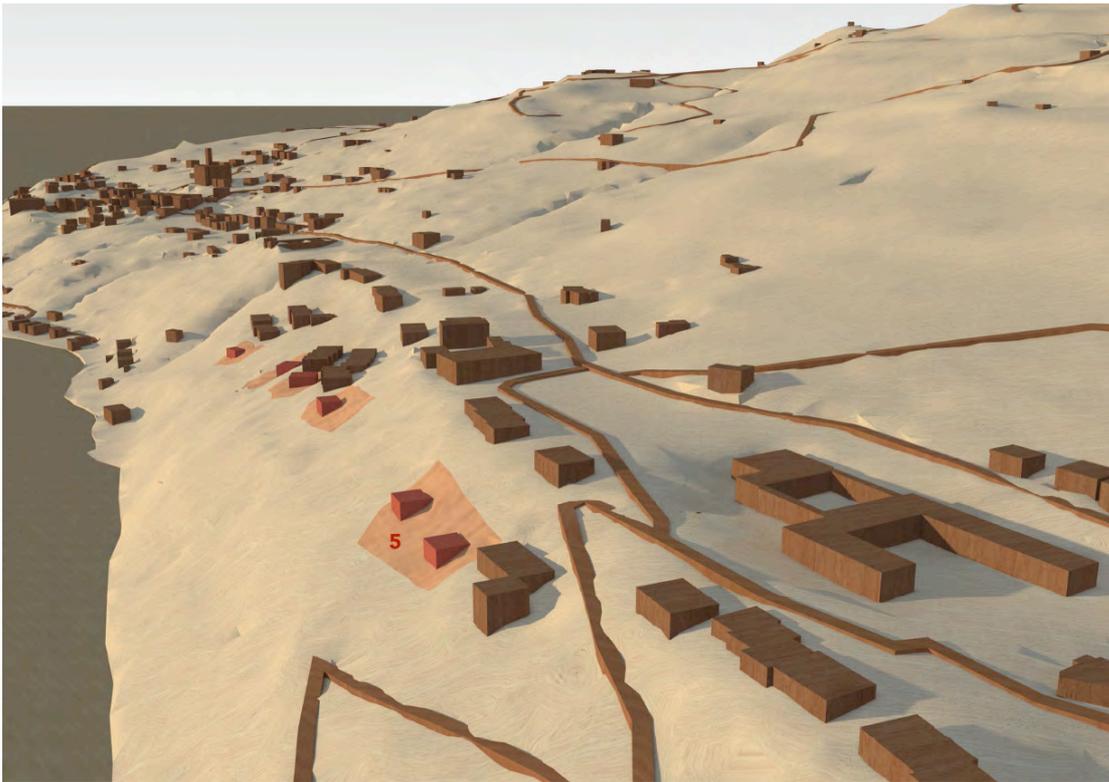


Figura 9 – Vista dall’alto degli AT 4 e 5, con inserimento dei volumi di progetto.

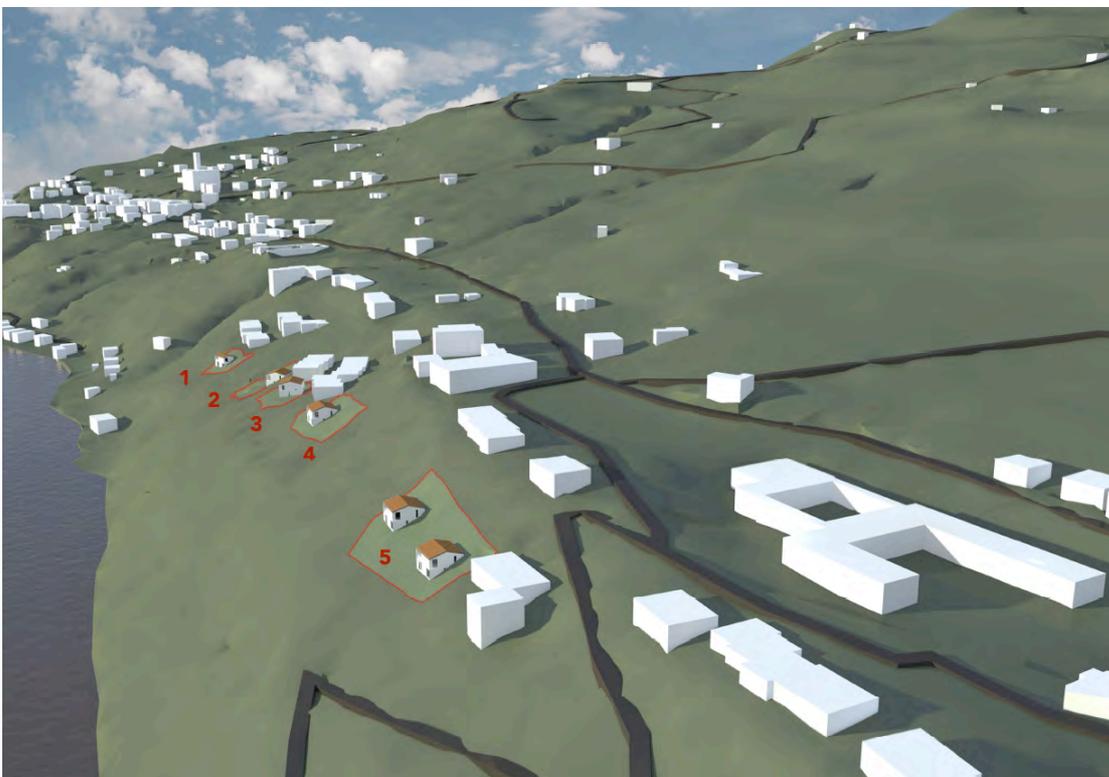


Figura 10 – Vista dall’alto degli AT 4 e 5, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

6 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	2.400 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nel settore occidentale del territorio comunale, in aderenza con il tessuto urbano consolidato. Confina a nord e est con residenziale e viabilità pubblica, a sud e ovest con ambiti extraurbani.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione compatta; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 4, sensibilità alta.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione è una conferma di quanto era già previsto dal PRG vigente e costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato ad ovest della frazione di Menzino.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.

7 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	3.330 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato in posizione sud occidentale del territorio, in aderenza tessuto urbano consolidato. Confina a nord, sud e a ovest con aree ambiti extraurbani e ad est con residenziale.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione compatta; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato ad ovest della frazione di Menzino.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.

8 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	3.100 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato in posizione sud occidentale rispetto al territorio comunale, in aderenza con il tessuto urbano consolidato. Confina a nord, sud e ovest con ambiti extraurbani e a est con viabilità pubblica.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito acclive con conformazione compatta; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato ad ovest della frazione di Menzino.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.



Figura 11 – Localizzazione degli AT 6, 7 e 8.



Figura 12 – Individuazione cartografica di dettaglio degli AT 6, 7 e 8.

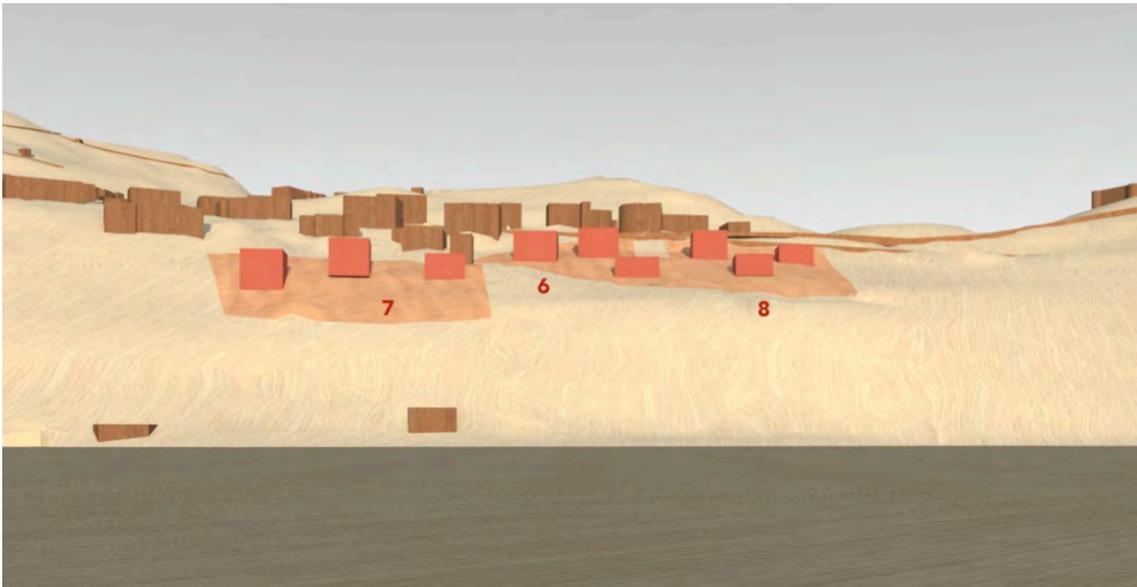


Figura 13 – Vista dal lago degli AT 6, 7 e 8, con inserimento dei volumi di progetto.

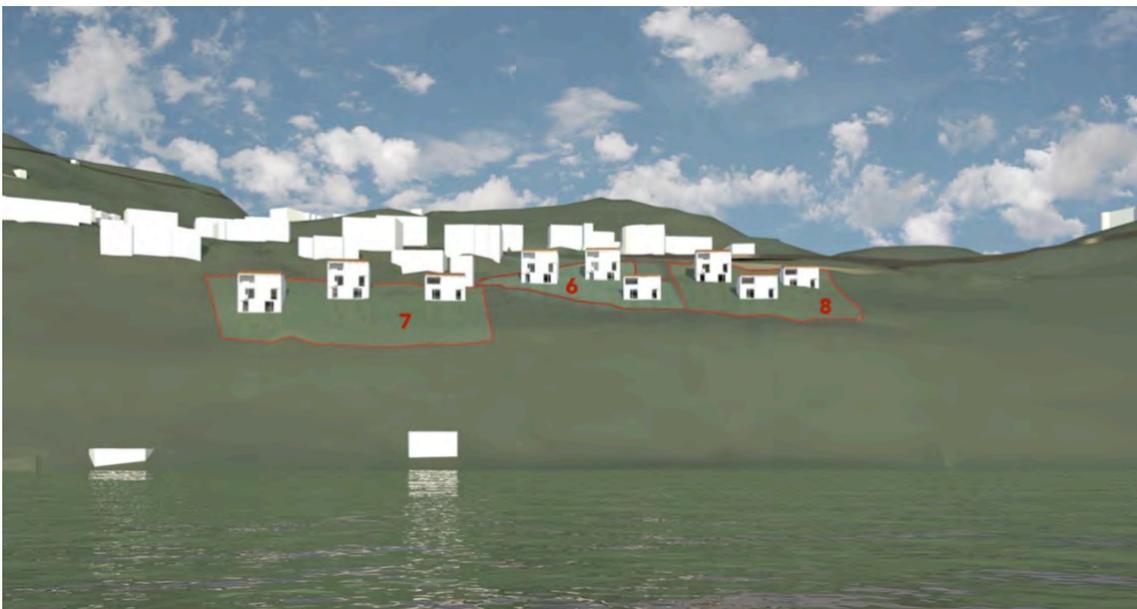


Figura 14 – Vista dal lago degli AT 6, 7 e 8, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.



Figura 15 – Vista dal lago degli AT 6, 7 e 8, con inserimento dei volumi di progetto.



Figura 16 – Vista dal lago degli AT 6, 7 e 8, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

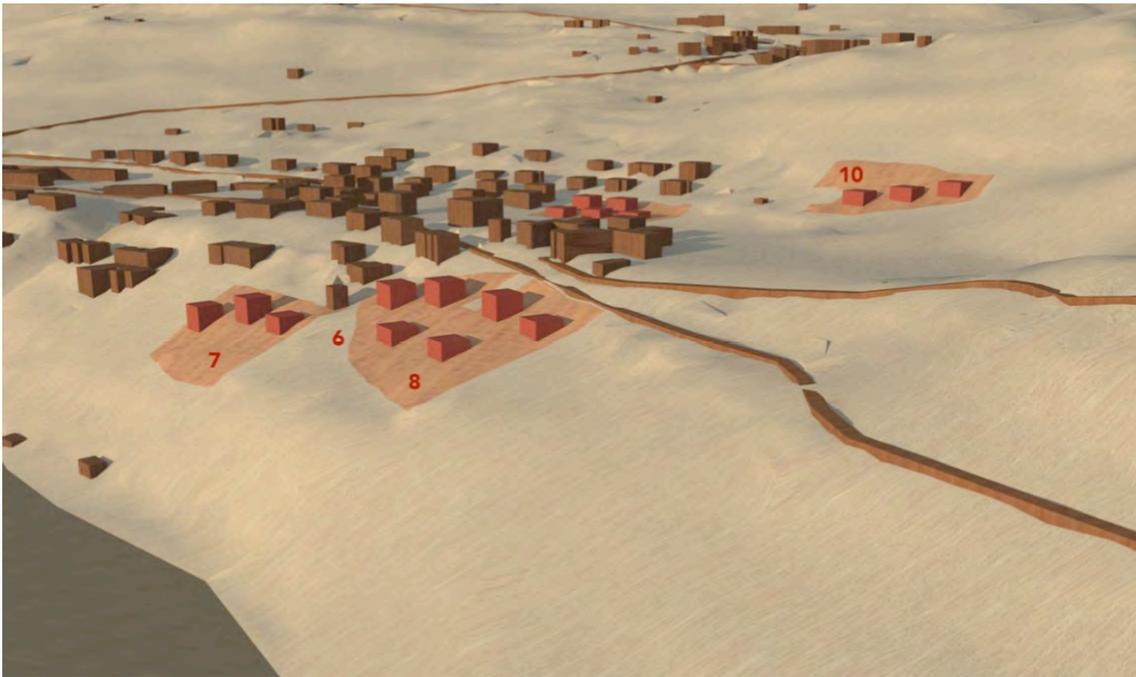


Figura 17 – Vista dall'alto degli AT 6, 7 e 8, con inserimento dei volumi di progetto.

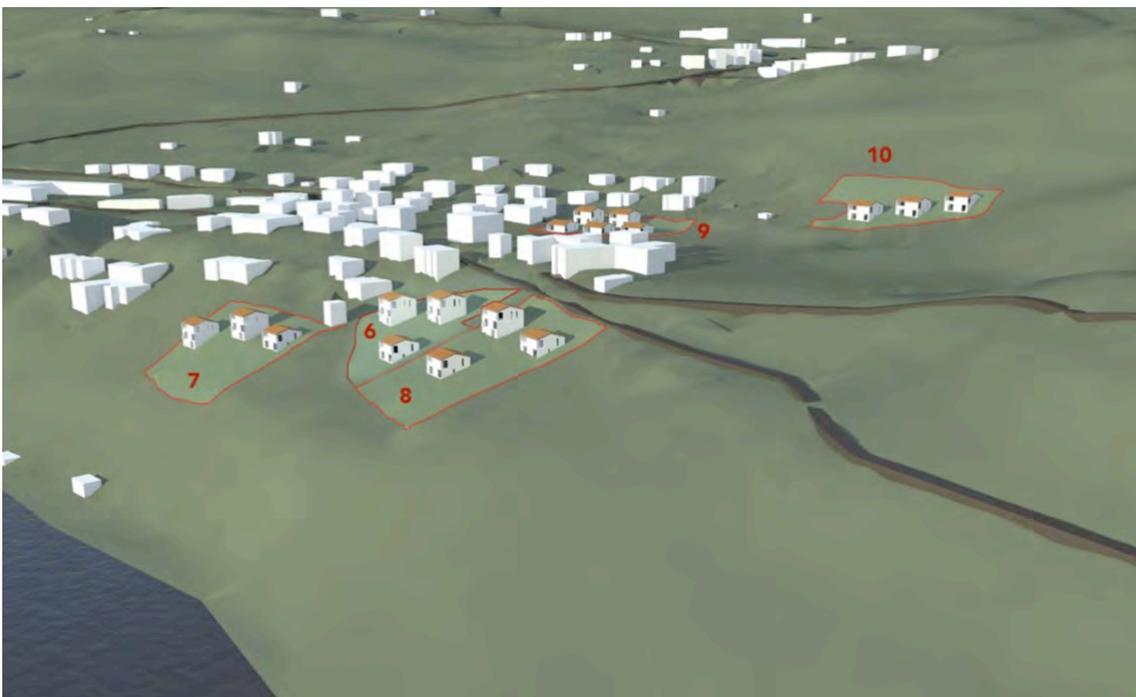


Figura 18 – Vista dall'alto degli AT 6, 7 e 8, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

9 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	2.800 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato in posizione centrale rispetto l'intero territorio comunale, all'interno della frazione di Menzino (compreso nel tessuto urbano consolidato). Confina a nord, sud e ovest con ambiti extraurbani e ad est con viabilità pubblica.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito pianeggiante con conformazione regolare; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato all'interno della frazione di Menzino.
<i>Disposizioni particolari</i>	All'interno dell'ambito di trasformazione gli edifici realizzati sul lato ad est, antistanti la "Casa del Dottore" e d il Nucleo di Antica Formazione, potranno avere altezza massima pari ad un piano. L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.

10 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	2.600 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nella parte più a est della frazione di Menzino in aderenza al tessuto urbano consolidato. Confina a nord, sud e est con ambiti extraurbani e ad ovest con servizi pubblici.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito pianeggiante con conformazione irregolare; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 3, sensibilità media.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme Allevamenti zootecnici
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato all'interno della frazione di Menzino.
<i>Disposizioni particolari</i>	All'interno dell'ambito di trasformazione gli edifici collocati sul lato a monte, potranno avere altezza massima pari ad un piano. L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.



Figura 19 – Localizzazione degli AT 9 e 10.



Figura 20 – Individuazione cartografica di dettaglio degli AT 9 e 10.

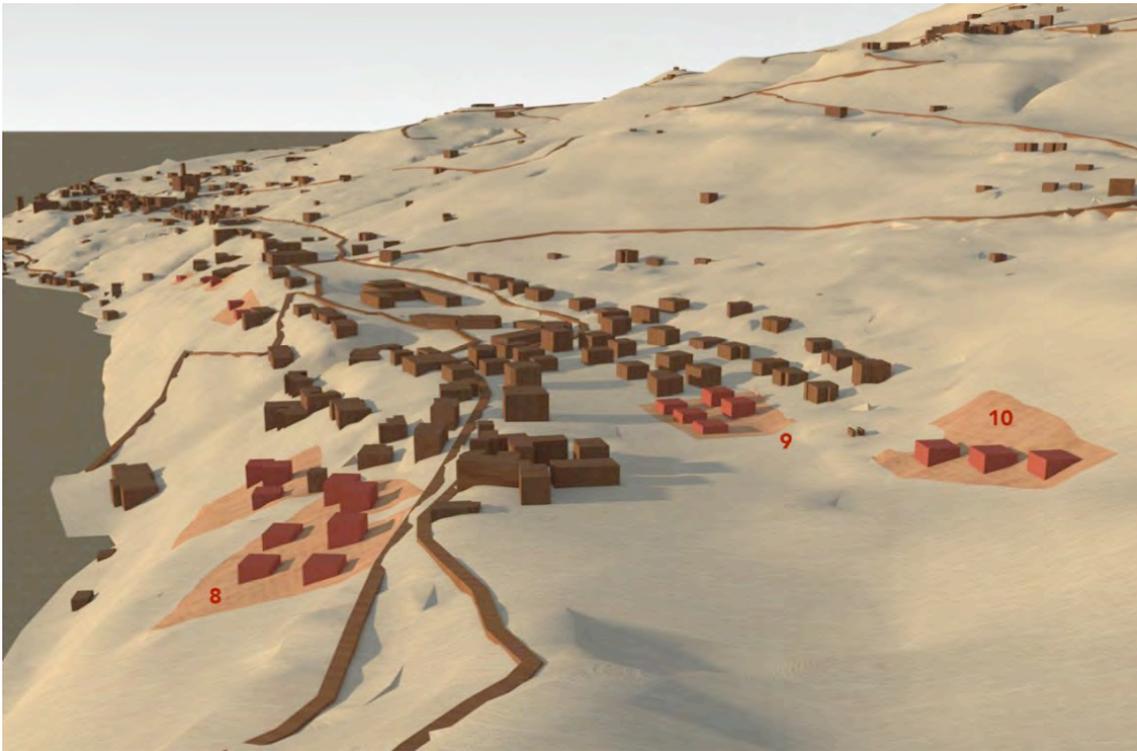


Figura 21 – Vista dall’alto degli AT 9 e 10, con inserimento dei volumi di progetto.

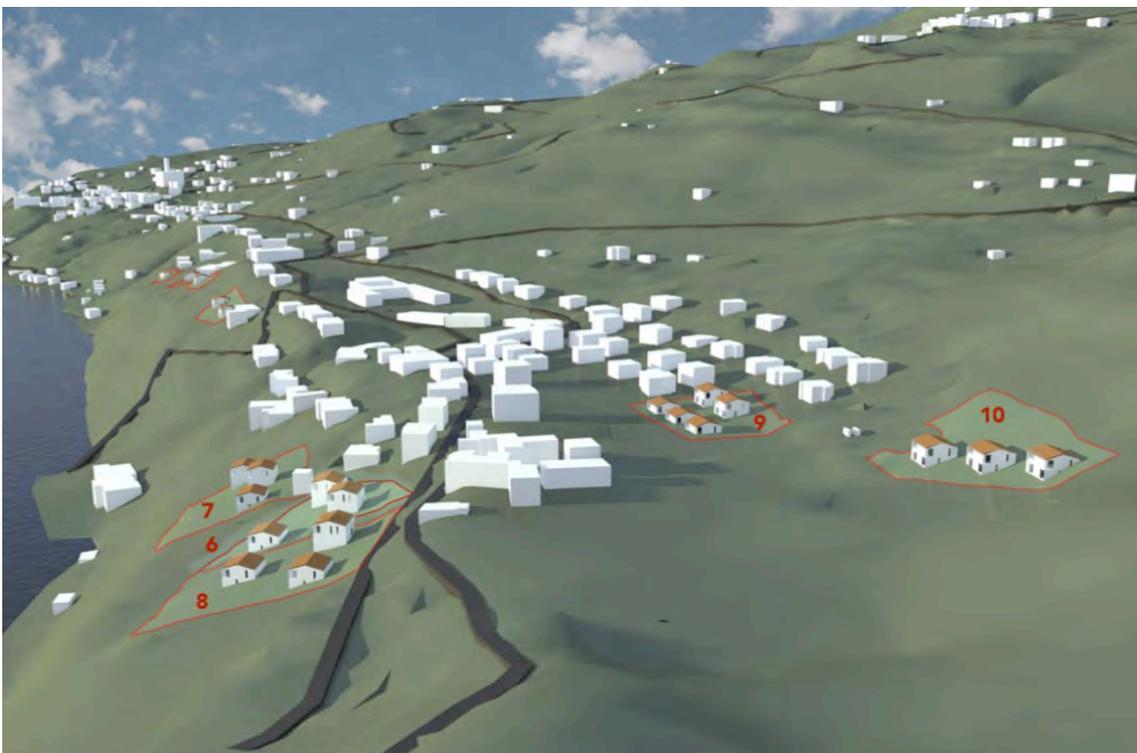


Figura 22 – Vista dall’alto degli AT 9 e 10, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

11 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente turistico-ricettivo	
<i>Estensione</i>	3.600 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nella parte meridionale del territorio comunale, ad ovest della frazione di Sensole in aderenza al tessuto urbano consolidato. Confina a nord, sud, est e ad ovest con ambiti extraurbani.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito pianeggiante con conformazione irregolare; attualmente occupato da prato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 4, sensibilità alta.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme Vincolo idrogeologico
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione è finalizzato alla realizzazione di un centro velico con annesse attrezzature ricettive-ristorative e la realizzazione di una spiaggia pubblica.
<i>Disposizioni particolari</i>	La realizzazione della capacità edificatoria assentita a destinazione turistico ricettiva (bar, caffè letterario, strutture al servizio della balneazione, piano bar, ecc..) sarà subordinata alla realizzazione di un nuovo Circolo Velico in località Serf, che potrebbe rappresentare, oltre alla scuola vela ed altre attività ad essa collegate, un polo di attrazione turistica, anche in collegamento con le Associazioni Nautiche e veliche ubicate sul Sebino. L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto.



Figura 23 – Localizzazione dell'AT 11.

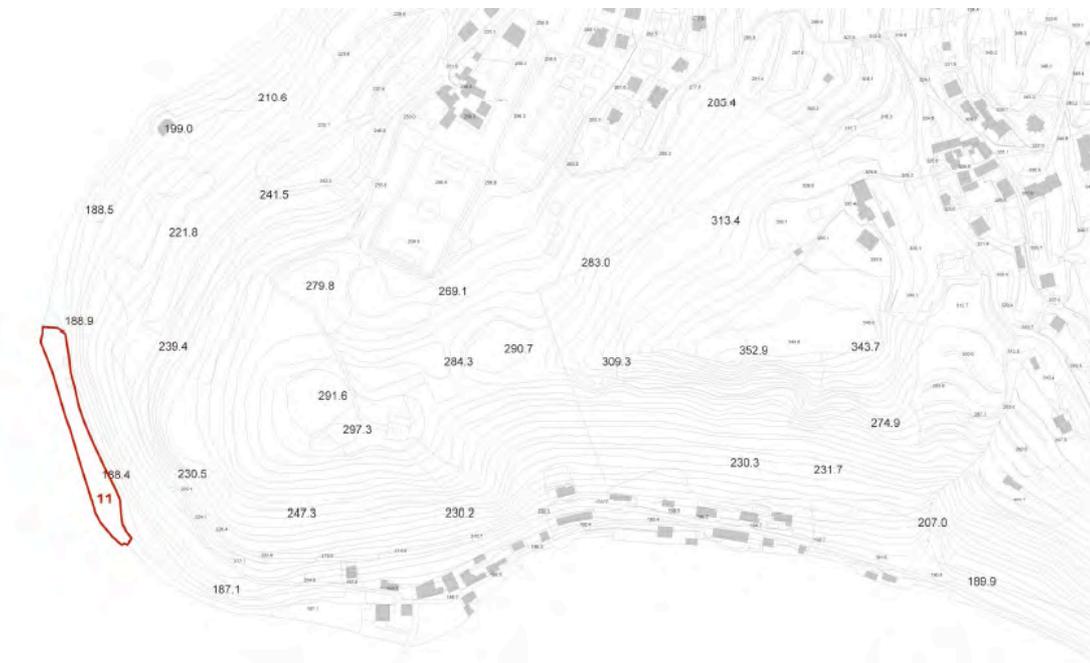


Figura 24 – Individuazione cartografica di dettaglio dell'AT 11.



Figura 25 – Vista dal lago dell'AT 11.

12 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente servizi pubblici	
<i>Estensione</i>	6.385 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nella parte meridionale del territorio comunale, ad ovest della frazione di Peschiera. Confina a nord, sud, est e ad ovest con ambiti extraurbani.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito pianeggiante con conformazione irregolare; attualmente occupato da uliveto.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 4, sensibilità alta.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato parte in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) e parte in classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme Vincolo idrogeologico
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione è finalizzato alla realizzazione di una spiaggia pubblica comunale con annessa una struttura turistico ricettiva costituita da bar, spogliatoi, docce pubbliche e private.
<i>Disposizioni particolari</i>	La capacità edificatoria consentita dovrà essere realizzata sul lato ovest dell'Area di Trasformazione, addossato alla struttura già esistente e destinata a bagni pubblici.



Figura 26 – Localizzazione dell'AT 12.



Figura 27 – Individuazione cartografica di dettaglio dell'AT 12.

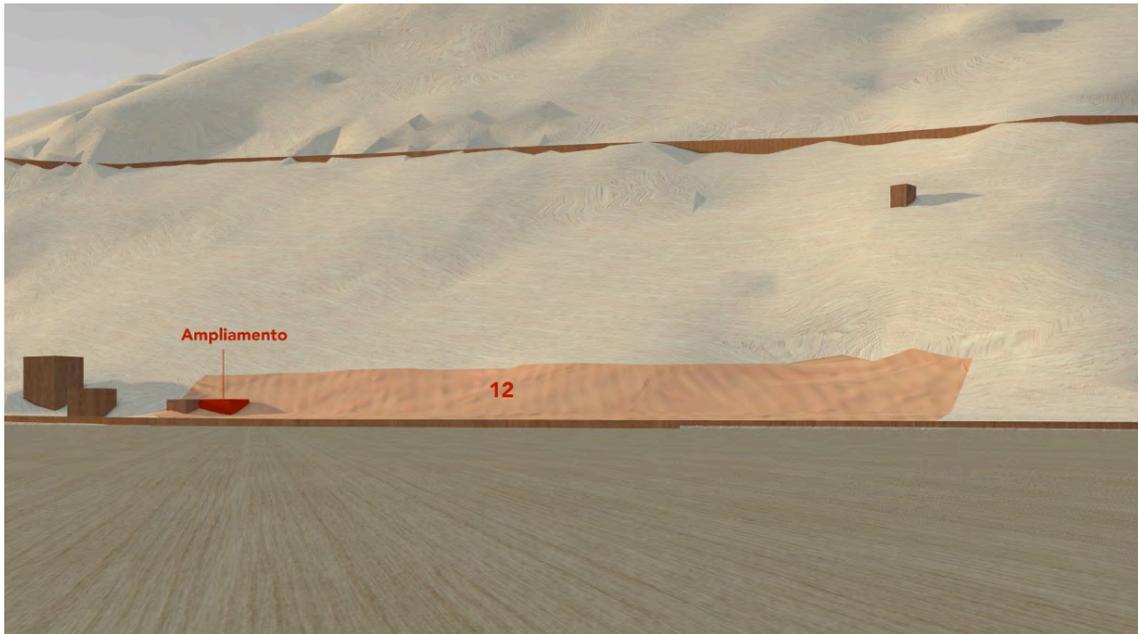


Figura 28 – Vista dal lago dell'AT 12, con inserimento dei volumi di progetto.



Figura 29 – Vista dal lago dell'AT 12, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

13 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente produttiva	
<i>Estensione</i>	420 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nella parte orientale del territorio comunale, a nord del distributore di carburante. Confina a nord, sud e ovest con ambiti extraurbani; a est con viabilità pubblica.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito pianeggiante con conformazione irregolare; attualmente occupato da incolto e vegetazione arbustiva.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 4, sensibilità alta.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato parte in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) e parte in classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme Vincolo idrogeologico (parte) PIF (marginalmente confine ovest)
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione è finalizzato al completamento dell'area produttiva ubicata a nord del distributore di carburante che era già prevista nel P.R.G. vigente e sarà destinata a depositi ed attrezzature di supporto alle attività produttive già esistenti. La realizzazione di tale capacità edificatoria sarà subordinata alla realizzazione e cessione alla A.C. di una struttura da destinarsi a ricovero per l'autoambulanza comunale.
<i>Disposizioni particolari</i>	La realizzazione della capacità edificatoria assentita sarà subordinata alla realizzazione e cessione alla A.C. di una struttura da destinarsi a ricovero per l'autoambulanza comunale delle dimensioni pari a 30 mq di slp.



Figura 30 – Localizzazione dell'AT 13.



Figura 31 – Individuazione cartografica di dettaglio dell'AT 13.

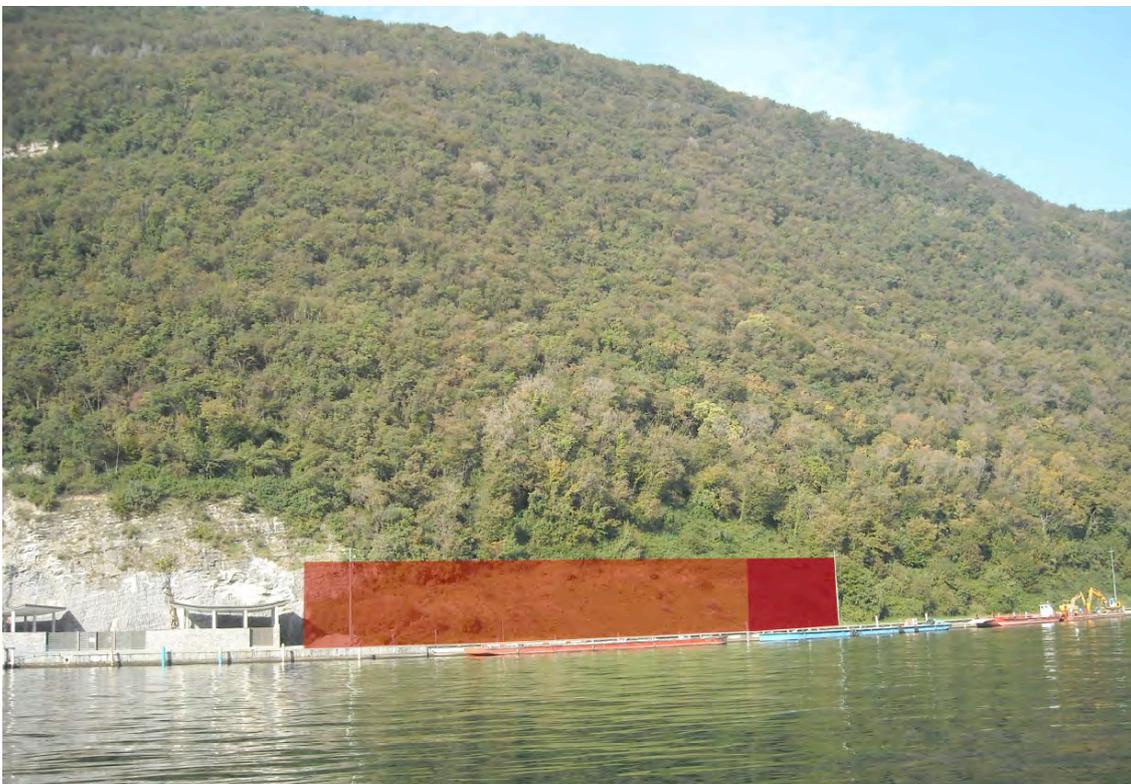


Figura 32 – Vista dal lago dell'AT 13.

14 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale	
<i>Estensione</i>	750 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato nella parte centro orientale del territorio comunale, all'interno del tessuto urbano consolidato. Confina a nord, sud e ovest con residenza, e a est con ambiti extraurbani.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito pianeggiante con conformazione regolare; attualmente occupato da incolto.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 4, sensibilità alta.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato parte in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) e parte in classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme
<i>Obiettivi del piano</i>	L'ambito di trasformazione costituisce il completamento dell'ambito urbanizzato con destinazione prevalentemente residenziale ubicato nella frazione di Siviano Porto. La realizzazione di tale ambito sarà subordinato alla riqualificare la strada di collegamento posta a monte dell'area in oggetto al fine di renderla adeguata sia per quanto riguarda la sezione stradale con larghezza minima di metri 2,50, che per quanto riguarda le opere urbanizzative quali la predisposizione interrata delle canalizzazioni dell' illuminazione pubblica.
<i>Disposizioni particolari</i>	L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT è vincolata alla preventiva predisposizione di un piano paesistico di contesto. La realizzazione di tale ambito sarà subordinata alla riqualificazione della strada di collegamento posta a monte dell'area in oggetto, al fine di renderla adeguata sia per quanto riguarda la sezione stradale (con larghezza minima di metri 2,50), sia per quanto riguarda le opere urbanizzative, quali la predisposizione interrata delle canalizzazioni dell' illuminazione pubblica.



Figura 33 – Localizzazione dell'AT 14.



Figura 34 – Individuazione cartografica di dettaglio dell'AT 14.



Figura 35 – Vista dal lago dell'AT 14, con inserimento dei volumi di progetto.

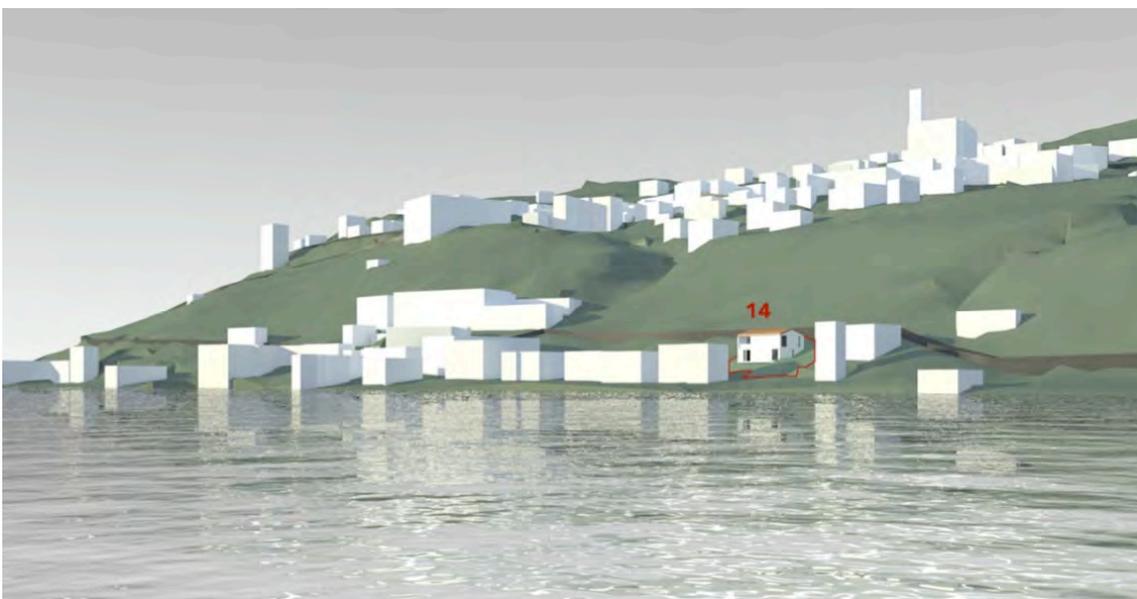


Figura 36 – Vista dal lago dell'AT 14, con inserimento dei volumi e dettagli di progetto.

15 - Ambito territoriale a destinazione prevalentemente residenziale (di riconversione)	
<i>Estensione</i>	2.900 mq (salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici).
<i>Localizzazione</i>	L'ambito è collocato a est della frazione di Peschiera Maraglio, all'interno del tessuto urbano consolidato. Confina a sud e est con residenza, e nord e ovest con ambiti extraurbani.
<i>Utilizzazione-conformazione</i>	Ambito pianeggiante con conformazione regolare; attualmente urbanizzato.
<i>Classe di sensibilità paesistica</i>	L'ambito ricade in classe 4, sensibilità alta.
<i>Fattibilità geologica per le azioni di piano</i>	L'ambito è localizzato in Classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni).
<i>Interferenze (vincoli)</i>	Bellezze d'insieme Rispetto cimiteriale Allevamenti zootecnici
<i>Obiettivi del piano</i>	Si tratta di un Piano di Recupero finalizzato alla riqualificazione in residenziale del vecchio retificio situato nella frazione di Peschiera Maraglio. Tale riqualificazione sarà subordinata alla realizzazione ed alla cessione all'A.C. della strada di collegamento tra la strada comunale "Sensole-Peschiera" ed il cimitero comunale. Tale strada dovrà essere adeguata sia per quanto riguarda la sezione stradale con una larghezza minima di mt. 3,00 che per quanto riguarda le opere urbanizzative quali l'illuminazione pubblica e le barriere di protezione se necessarie, e non dovrà interferire con gli spazi privati antistanti il nuovo edificio lungo la parete verso il lago.



Figura 39 – Individuazione cartografica di dettaglio dell'AT 15 su ortofotocarta.



Figura 40 – Vista dal lago dell'AT 15.

Dall'analisi degli ambiti di trasformazione previsti dal *Documento di Piano* si deduce che i possibili effetti ambientali indotti dalle trasformazioni si manifestano prevalentemente a livello comunale.

Viene di seguito avanzata un'ipotesi dell'estensione degli effetti delle trasformazioni proposte dal piano per ciascun settore ambientale, che verrà poi vagliata nel corso della Prima Conferenza di Valutazione.

Si sottolinea come, per la peculiarità del territorio comunale, le ricadute delle trasformazioni sulle componenti ambientali siano principalmente riferibili alla realtà locale. Solo in riferimento al paesaggio l'estensione degli effetti delle trasformazioni previste interessa potenzialmente la scala sovra-comunale.

Tab.1 – Estensione degli effetti delle trasformazioni

	Ambiti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 14, 15 residenziale		Ambito 11 turistico-ricettivo		Ambito 12 servizi pubblici		Ambito 13 produttivo	
	Scala							
Effetti sull'ambiente	comunale	sovra-comunale	comunale	sovra-comunale	comunale	sovra-comunale	comunale	sovra-comunale
ARIA	X		X		X		X	
SUOLO	X		X		X		X	
ACQUA	X		X		X		X	
BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA	X		X		X		X	
ENERGIA	X		X		X		X	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	X	X	X	X	X	X	X	X
MOBILITÀ	X		X		X		X	
SALUTE UMANA	X		X		X		X	
STRUTTURA URBANA	X		X		X		X	
ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA	X		X		X		X	

3.1 Portata delle informazioni sui temi (di cui al punto 3.1)

Monte Isola è situata al centro del lago d'Iseo ed è l'isola abitata più grande dei laghi europei, una montagna verde al centro del lago riconosciuta come "Zona di particolare rilevanza naturale e ambientale".

Il Comune venne fondato nel 1928 con l'unione dei due paesi di Siviano e Peschiera Maraglio col nome di Comune di Siviano. L'attuale nome è stato deciso negli anni cinquanta. Il comune di Monte Isola comprende anche le due isolette di San Paolo, a sud, e di Loreto, a nord. Il comune di Monteisola fa parte della Comunità Montana del Sebino Bresciano.

Con il D.M. del 26 settembre 1959 l'intero territorio comunale è stato assoggettato a vincolo paesaggistico come disposto dall'art. 136, comma 1, lettera c e d, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Essendo un'isola confina unicamente via lago con gli altri paesi che si affacciano direttamente sul lago d'Iseo e precisamente con i comuni di Marone, Sale Marasino e Sulzano ad est, Iseo a sud, Parzanica e Tavernola Bergamasca ad ovest. L'isola dista in media circa 800-1.000 metri dalla costa Bresciana (Sulzano e Sale Marasino) mentre più distante, circa 3 chilometri da quella Bergamasca; le due isolette di San Paolo e di Loreto, infine, distano poche centinaia di metri dalla costa.

I nuclei abitati del comune sono undici, alcuni in stretta relazione con il lago, punti di collegamento con la "terraferma" come Peschiera Maraglio, Sensole, Porto di Siviano e Carzano. Altri sono situati lungo la fascia pianeggiante di media collina: Siviano (il capoluogo e sede del Comune) e Menzino, mentre altri ancora sono ubicati verso la sommità della montagna, Olzano, Masse, Cure e Senzano.

I residenti dell'isola, sono 1.807 (31.12.2010), risolvono i loro problemi di spostamento interno principalmente con motocicli e con un servizio di autobus che unisce fra loro tutte le frazioni, anche se non mancano mezzi a quattro ruote

(principalmente Apecar e piccoli furgoncini) per i titolari di attività che ne necessitano. Si rileva anche la presenza di mezzi agricoli utilizzati dai coltivatori diretti.

Monte Isola ha un perimetro di circa 9 Km, un'estensione di 4,5 Km² di superficie terrestre a cui si aggiungono 8,29 Km² di acque territoriali di pertinenza (comprehensive delle 2 isolette), per una superficie complessiva di 12,79 Km² ed una densità abitativa di circa 313 (138 considerando anche la superficie occupata dal lago) abitanti per chilometro quadrato (dato aggiornato al 31.12.2010). Altimetricamente il territorio risulta compreso tra i 187 ed i 600 m sul livello del mare e dista circa 30 km dalla Città di Brescia e 5 km da Iseo, uno dei quattro centri ordinatori del Sistema Urbano Sovracomunale "Franciacorta e Sebino" cui Monte Isola appartiene (SUS n.3, art. 134 NTA PTCP). Il sistema idrografico non presenta corsi d'acqua principali, è caratterizzato però da alcune incisioni vallive che in caso di pioggia formano dei piccoli corsi d'acqua.

Il tessuto urbanizzato si inserisce armonicamente nella trama delineata dal paesaggio naturale, conferendo un elevato valore paesaggistico al sistema insediativo urbano; è costituito oltre che dalle 11 frazioni principali anche da nuclei abitati di particolare pregio, come Sinchignano, il borgo medievale di Novale che si trova appena sopra la frazione di Carzano e la località Paradiso, di fronte all'isola di Loreto.

Dal Santuario della Madonna della Ceriola (o Madonna del Colera) è possibile godere di una splendida vista verso tutto il Lago d'Iseo, le torbiere del Sebino, le montagne che circondano la Valle Camonica, il Guglielmo e le montagne bergamasche del massiccio della Presolana.

A sud di Montisola si erge l'Isola di San Paolo, collocata in linea diretta sulla navigazione dei porti di Lovere e Pisogne con quello di Iseo, e utilizzata come rifugio per i naviganti sorpresi da bufere improvvise. Un tempo caratterizzata dalla presenza di un monastero, è oggi utilizzata per villeggiature estive e non rimane più niente né della chiesa né del chiostro antico.

A nord di Montisola di fronte alla frazione di Carzano e della località Paradiso si trova l'isola di Loreto, che è ora di proprietà privata ma che alla fine del XIII secolo era di proprietà delle suore di S. Chiara che fecero erigere un convento, che nel tempo ha lasciato spazio a un castello in stile neogotico, costruito nel 1910.

Prevalentemente il Comune di Monte Isola presenta una morfologia caratterizzata da una certa asimmetria tra il ripido versante bresciano e quello più dolce verso Tavernola. La forma definitiva dell'isola è stata impressa dall'ultima glaciazione che ha scavato molto profondamente la Valle Camonica, tanto che la massima profondità di scavo, addirittura al di sotto del livello del mare, si trova nel fondovalle tra Montisola e Tavernola, dove la profondità del lago raggiunge il livello massimo di 256 metri (-70 m s.l.m.).

Tale asimmetria si riflette anche sulla vegetazione, infatti sulla sponda occidentale crescono prosperose le ginestre, arbusto tipico del lago d'Iseo, con uliveti, mentre nella parte alta si estendono boschi cedui, alberi da frutto, vigneti, prati e verso la sommità un castagneto. Alcune conifere sono dislocate in vari punti dell'isola, principalmente nei dintorni delle frazioni di Carzano, Cure e Menzino.

Gli ulivi rappresentano una presenza costante in tutta l'isola, mentre specie arboree tipicamente alpestri caratterizzano il versante settentrionale la porzione più elevata del monte. La vegetazione boschiva è caratterizzata da bosco ceduo, misto di roverella, carpino, frassino, nocciolo, castagno, querce, faggi, aceri, corniolo, sanguinella e agrifoglio. La flora è quella tipica delle zone collinari e lacustri.

Il territorio conserva, sia nell'entroterra sia sulle rive del lago, ambiti notevoli di vegetazione naturale che rendono tali spazi meta ideale di numerose specie di uccelli migratori, anche in considerazione della vicina presenza delle Torbiere di Iseo.

Le colture che accrescono il pregio del territorio sono principalmente i vigneti e gli uliveti che, per il sistema a terrazzamenti, acuiscono la valenza paesistica dei siti.

L'agricoltura non riveste particolare importanza per l'economia del comune, anche in ragione della morfologia del territorio; la coltivazione più diffusa grazie al particolare

clima temperato che ne favorisce la crescita, è quella degli ulivi, da cui si ricava un pregiato olio extravergine d'oliva Dop, dalle particolari caratteristiche organolettiche. Nel tempo è diminuita invece la coltivazione a vigneto, soprattutto quella finalizzata alla produzioni vinicola.

Per quanto riguarda la fauna, oltre agli uccelli di passo, il nibbio bruno è presente assieme al germano reale; non mancano tutto l'anno gabbiani, folaghe, svassi, marzaiole, corvi, fagiani, lepri conigli selvatici e minilepri.

Il valore ambientale e paesistico, unitamente alla presenza di itinerari storici ed artistici, determinano la grande attrattività turistica del Comune.

Da un punto di vista logistico, il Comune di Monte Isola non è interessato dalla presenza di infrastrutture viarie di grande impatto. Essendo un'isola riveste un ruolo di primaria importanza il sistema del trasporto su acqua. I porti principali sono quelli di Peschiera Maraglio e di Carzano, a cui si aggiungono quelli di Sensole Porto di Siviano e quello con fermata a richiesta della località Paradiso (ora in disuso).

Si rileva anche la presenza di attracchi ed aree attrezzate minori, sia ad uso pubblico che privato, mentre non esistono veri e propri campi boa.

3.2 Indice elenco dati e loro rilevanza rispetto alle scelte del piano

Dato ambientale	Rilevante rispetto al piano	
	SI	NO
ARIA		
<i>Qualità dell'aria</i>		
Centraline di campionamento	X	
Emissioni INEMAR (2005)	X	
<i>Radioattività</i>		
Radon (2003-2004)	X	
<i>Rumore</i>		
Monitoraggi, studi sul rumore	X	
Zonizzazione acustica (ai sensi del Dpcm 14-11-97)	X	
Opere di mitigazione acustica -	X	
<i>Elettrosmog</i>		
Studi sull'inquinamento elettromagnetico	X	
Presenza di importanti fonti di emissione elettromagnetica (elettrodotti, impianti di telecomunicazione, ponti radio etc.)	X	
Inquinamento luminoso	X	
ACQUA		
<i>Qualità delle acque</i>		
Qualità acque superficiali PTUA	X	
Qualità delle acque sotterranee	X	
Qualità sorgenti uso potabile	X	
<i>Prelievi e consumi</i>		
Prelievi annui da (acque superficiali) sotterranee (per tipologia di utilizzo)	X	
Consumi idrici per abitante	X	
<i>Reti tecnologiche</i>		
Individuazione e caratterizzazione di depuratori, collettori e impianti di potabilizzazione	X	

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	X
---	---

Percentuale rete duale	X
------------------------	---

SUOLO

Rischio idrogeologico

Geomorfologia	X
---------------	---

Idrogeologia	X
--------------	---

Pericolosità sismica	X
----------------------	---

Descrizione del rischio, vincoli, prescrizioni e classi di fattibilità	X
--	---

Caratterizzazione del suolo

Presenza di contaminanti ai sensi del D.lgs. 152/2006	X
---	---

Studi sul suolo (analisi pedologiche)	X
---------------------------------------	---

Studio agronomico	X
-------------------	---

Individuazione discariche attive e non attive	X
---	---

Individuazione di aree, attive e non, destinate al trattamento rifiuti (impianti trattamento, isole ecologiche)	X
---	---

Individuazione di cave attive, inattive e previste dal piano cave	X
---	---

Individuazione di siti inquinati da bonificare	X
--	---

ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

<i>Individuazione di siti industriali a rischio di incidente rilevante (siti RIR)</i>	X
---	---

<i>Individuazione di siti industriali IPPC - AIA (autorizzazione ambientale integrata)</i>	X
--	---

<i>Individuazione di siti industriali classificati insalubri</i>	X
--	---

<i>Individuazione di siti sottoposti a VIA</i>	X
--	---

BIODIVERSITÀ

<i>Uso del suolo per scopi agricoli e forestali (DUSAF)</i>	X
---	---

Individuazione aree protette

Parchi	X
--------	---

Siti di Interesse Comunitari (SIC)	X
------------------------------------	---

Zone di Protezione Speciale (ZPS)	X
-----------------------------------	---

Altro: PLIS "Parco delle Colline di Brescia"	X
--	---

Informazioni naturalistiche

Fauna	X
-------	---

Flora e vegetazione	X
---------------------	---

Alberi monumentali	X
--------------------	---

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

<i>Studio sull'ecologia del paesaggio</i>	X
---	---

<i>Progetti di rete ecologica</i>	X
-----------------------------------	---

<i>Sistema informativo dei beni ambientali (SIBA)</i>	X
---	---

<i>Carta Archeologica della Lombardia</i>	X
---	---

ENERGIA

Reti energetiche

Metanizzazione	X
----------------	---

Teleriscaldamento	X
-------------------	---

Rete elettrica	X
----------------	---

STRUTTURA URBANA

Uso del suolo urbano

Superficie urbanizzata del territorio comunale	X
--	---

Densità urbanizzato	X
---------------------	---

Aree verde pubblico	X
---------------------	---

Numero seconde case (vacanze)	X
-------------------------------	---

Numero case non abitate	X
-------------------------	---

MOBILITÀ

<i>Monitoraggio del traffico locale</i>	X
---	---

<i>Mappatura dei tracciati dei mezzi pubblici</i>	X
---	---

<i>Servizio al cittadino delle infrastrutture di trasporto (strade, piste ciclabili)</i>	X
--	---

SALUTE UMANA

Atlante della mortalità	X
-------------------------	---

3.3 Verifica presenza area SIC/ZPS

Il territorio comunale non è interessato da alcun sito appartenente alla rete Natura 2000 ma confina, nella porzione lacuale con il comune di Iseo, al cui interno è presente il Sito di Importanza Comunitaria denominato Torbiere di Iseo - codice IT2070020.

In ottemperanza ai contenuti alla comunicazione del novembre 2010 trasmessa dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, avente come oggetto "Procedura di Valutazione di Incidenza dei PGT (art. 25/bis della LR 86/1983", all'interno della procedura VAS sarà indagata l'incidenza delle previsioni di Piano sugli obiettivi di conservazione del sito.

Le disposizioni regionali riportano infatti:

I Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento a:

a) comuni nel cui territorio ricadono SIC o ZPS

b) comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di scoping)

dovranno avviare, all'interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitamente agli atti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), anche dello studio di incidenza (con i contenuti di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e dell'Allegato D della DGR 14106/2003). I contenuti preliminari del citato studio di incidenza dovranno essere ricompresi nel rapporto ambientale.

Stante la notevole distanza fra il territorio comunale e il sito delle Torbiere, in questa sede si ritiene ragionevolmente possibile escludere significative interferenze determinate dalle previsioni Piano. Come anticipato verifiche e approfondimenti in tal senso saranno condotti all'interno del Rapporto Ambientale.

CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

Il Sito Natura 2000 Torbiere d'Iseo si colloca nella porzione meridionale del Sebino. Con il suo mosaico di specchi d'acqua caratterizzati da vegetazione igrofila, alternati a camminamenti, esso rappresenta uno degli ultimi lembi di ambiente palustre della Pianura Padana e riveste un importante ruolo per l'avifauna sia stanziale sia migratoria, configurandosi come luogo preferenziale per la nidificazione di molte specie palustri. È inoltre un ambiente idoneo alla riproduzione di anfibi e rettili.

Il Sito è classificato come Sito di Importanza Comunitaria (SIC), Zona di Protezione Speciale per l'avifauna (ZPS), zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar e come Riserva Naturale Regionale.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



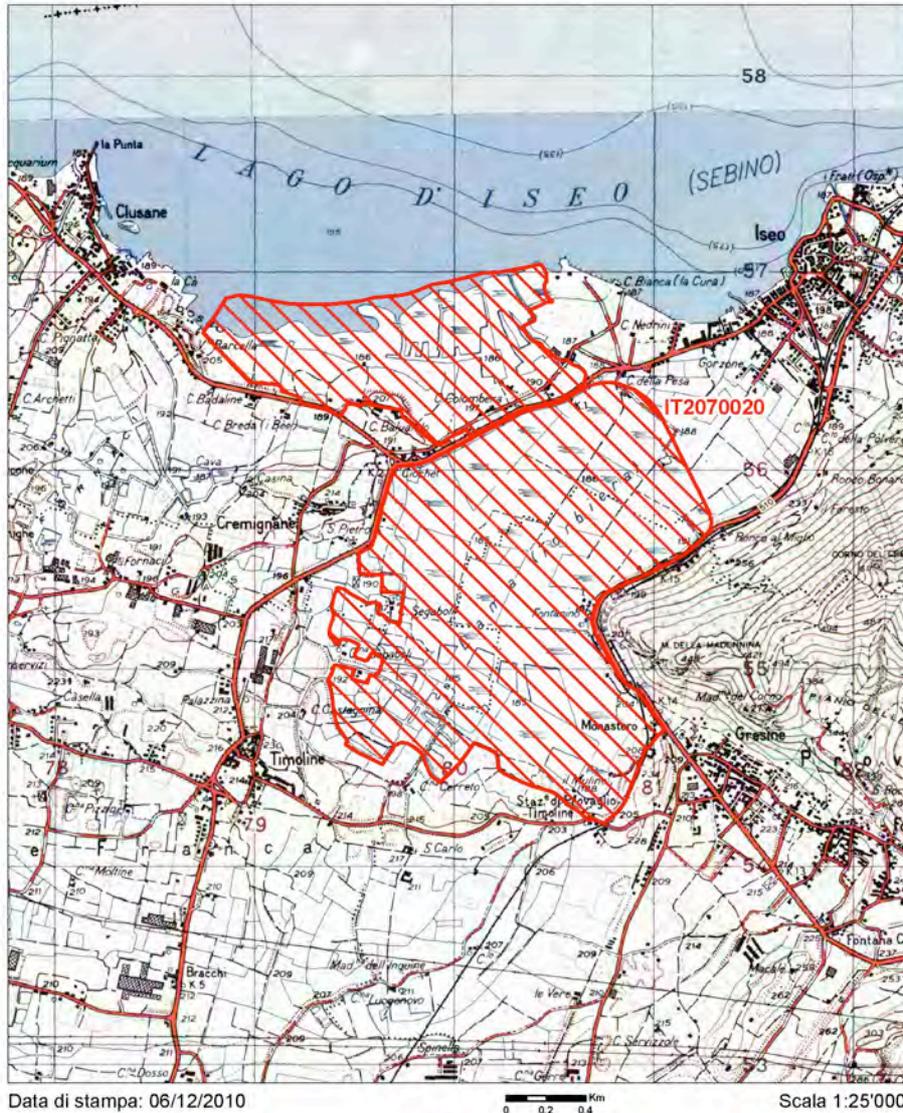
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Lombardia

Codice sito: IT2070020

Superficie (ha): 362

Denominazione: Torbiere d'Iseo



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT2070020

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Figura 41 – Individuazione del sito appartenente alla Rete Natura 2000 (fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare)

3.4 Confronto con il sistema dei vincoli

Verrà, nel corso della prima seduta della conferenza di Valutazione, condotto un confronto con:

- a) Tavola strategica del PGT: azioni di piano;
- b) Tavola delle Classi di sensibilità paesistica;
- c) Tavola del sistema dei vincoli amministrativi;
- d) Modello tridimensionale e inserimento degli interventi ipotizzati.